



di Maria Teresa Steri

Una sorprendente scalata al successo sta interessando il marchio Hublot da alcune stagioni. Sorprendente vista la giovinezza della Casa ma ben comprensibile se si considera il fenomeno "Big Bang" che ha investito il settore orologiero dal suo ingresso nel 2005. Dalla fusione di materiali di stampo contemporaneo e sagome ben definite che attingono allo stile della Casa è nato questo cronografo e tutte le sue varianti, frutto di un'intelligenza "fiuto" per i gusti attuali, di un'identità imponente ma anche di un livello qualitativo "made in Swiss".

Forte di questo ascendente sul mercato, la Casa affronta nel 2007 prove più impegnative realizzando il Mag Bang, orologio che utilizza un unico materiale inedito per cassa e movimenti. Nella linea Big Bang entrano anche tre tourbillon e il primo subacqueo e vengono introdotte nuove varianti del cronografo e un rattappante. Lo stretto legame tra il mare e Hublot, inoltre, è approdato nella partnership con Luna Rossa, dando vita a nuovi segnatempo che hanno fatto a lungo parlare di sé.

Tra i modelli del 2007, da notare anche il Classic Cronografo con quadranti Clous de Paris e il ritorno del Solo Tourbillon nella variante Bang, in tiratura di 28 pezzi per tre varianti.

LA STORIA di Hublot

1980 - Il marchio Hublot debutta alla Fiera di Basilea con un solotempo innovativo e originale. **1985** - Nasce il Plongeur Professional, un subacqueo (300 metri) con ghiera girevole e corona a vite. **1986** - Primo quadrante bianco di Hublot. **1987** - Il primo Hublot con movimento meccanico (un automatico Frédéric Piguet) ha linee dolci, senza viti in lunetta. **1988** - Nasce l'Hublot Cronografo. Il movimento è di nuovo un Piguet, questa volta elettromeccanico, tecnologicamente innovativo e di grande praticità e precisione. **1990** - È la volta del GMT, secondo "complicato" della Casa: inedita la soluzione per la tenuta stagna. **1991** - L'ETA 2892, robusto e affidabile, equipaggia d'ora in poi gli automatici, tra l'altro con corona a vite e impermeabilità a 5 atmosfere. Arrivano il cronografo automatico e l'Hublot Service, orologio di cortesia sostitutivo, offerto al cliente in occasione della manutenzione. **1995** - L'Hublot Classic è anche automatico. **1996** - Nasce il bracciale Colonial e inizia la produzione limitata dei modelli con smalti Cloisonné e Champlevé. **1997** - Nella variante Elegant, proposta anche nella versione cronografo da 40 mm, l'Hublot si ingrandisce e le linee si addolciscono. **1998** - Nasce l'Elegant automatico con riserva di carica.

1999 - Il Super Professional è realizzato in un'inedita lega d'acciaio e dotato di un sistema esclusivo di bloccaggio della ghiera. L'Automatique Dame è un robusto elegante-sportivo. Misura Maxi per la Classic. **2000** - Per i vent'anni di Hublot la collezione d'Arte accoglie modelli incisi con la tecnica "a taglio dolce" sul coperchietto. Il Grand Quantième vanta una leggibilità "a colpo d'occhio" grazie ai dischi della data collocati sullo stesso livello.

2001 - Il Cronografo Elegant in versione fly-back sceglie quadranti d'oro massiccio. **2002** - Debutta il Chrono SuperB, rifacimento del modello anni 90 "1620": misure imponenti, lunetta tachimetrica, caucciù su pulsanti e corona, impermeabile a 100 metri. Nasce il Cronografo Elegant Lady, con movimento elettromeccanico F. Piguet. **2003** - Il Chrono SuperB torna in versione fly-back, anche con movimento a vista (100 pezzi). Quadrante in meteorite per l'Elegant 1910 in tantalio (100 pezzi) e in acciaio (prodotto in serie). La "Hublot Art Collection" esibisce la serie orientale "Urushi". **2004** - Nascono il 1881 Met 5, un Classic automatico d'acciaio con quadrante in meteorite (250 pezzi), e il Classic automatico Régulateur. Il Subaquaneus, automatico con ghiera brevettata a bloccaggio unidirezionale "Turnlock", è impermeabile a 200 atmosfere. **2005** - L'anno segna l'arrivo di Jean-Claude Biver. Primo grande complicato Hublot è il Tourbillon "Solo T" manuale (24 esemplari). Nasce il Big Bang, cronografo automatico di complessa architettura che fonde materiali diversi; per l'occasione viene lanciata anche una nuova chiusura per il cinturino, che consente l'adattabilità del cinturino in caucciù alla misura del polso senza doverlo tagliare. Il Big Bang vince il premio per il design al Grand Prix d'Horlogerie di Ginevra 2005. Hublot rafforza la sua presenza nella vela: il 13 metri "HUBLOT-SEE UNA DIVA" risulta una delle imbarcazioni migliori al mondo al pari del team di Ferdinando Battistella al Campionato italiano assoluto Vela di Altura 2005.

2006 - "Hublot Sailing Team" veleggia in America nel circuito classe Farr40. Presentate nuove interpretazioni del Big Bang. **2007** - pag. 382. **2008** - pag. 10.